

Previste nei prossimi giorni le riunioni degli organismi dirigenti

Le forze politiche e i sindacati si riservano il giudizio sul piano

Dichiarazione di Barca - Lunedì riunione della segreteria della Federazione unitaria - Preoccupazioni per le formulazioni su costo del lavoro e salario reale - Come verrà «tagliata» la spesa pubblica

ROMA — Il presidente del Consiglio illustrerà in Parlamento (prima alla Camera poi al Senato) lunedì 29 il piano triennale: il dibattito sulle sue dichiarazioni si aprirà invece alla Camera il giorno dopo, martedì 30.

domani sia alla Camera che al Senato. Ma nella riunione delle direzioni della Camera è stato deciso lo slittamento. Del piano, intanto, si occupano in questi giorni gli organismi dirigenti dei partiti e in attesa di queste scadenze non vi sono stati finora commenti o prese di posizione ufficiali sul testo del governo. Per oggi è in programma la

Governo e maggioranza nel giudizio di Carli

ROMA — «Credo che la politica di unità nazionale abbia consentito di compiere progressi verso la soluzione di alcuni dei problemi più gravi che assillano la società italiana». Lo afferma il presidente della Confindustria, Guido Carli, in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Panorama». Aggiungendo di non credere che tale politica «abbia esaurito il suo compito». Carli precisa ulteriormente la sua opinione: «Estendere l'area del consenso è compito che richiederebbe più arduo se dalla spaccatura dell'attuale coalizione derivasse la contrapposizione aspra fra forze politiche che, non senza manifestazioni di insofferenza, hanno seguito e seguiranno a collaborare».

Il 27 gennaio a Palermo convegno sulle donne nelle città del Sud

PALERMO — Emancipazione e liberazione della donna: cosa cambia nelle grandi città del Sud. Su questo tema si svolgerà a Palermo il 27 e 28 gennaio un convegno organizzato dalle commissioni femminili delle federazioni comuniste di Palermo, Napoli e Bari. L'iniziativa è stata annunciata e illustrata nelle sue linee principali nel corso di una conferenza stampa alla presenza della compagna Bianca Bracco. Tori della commissione femminile nazionale, e delle responsabili

Il presidente della Confindustria osserva poi che «votando la legge finanziaria numero 343 del 21 dicembre 1978 il Parlamento ha riconosciuto la parte della sovranità finanziaria della quale aveva tollerato di essere espropriato. La legge finanziaria accoglie le indicazioni quantitative contenute nel documento Pandolfi; detta norme di comportamento che limitano la libertà di spesa; limita la discrezionalità degli enti di assistenza di malattia; incide sulla riduzione delle degenze negli enti ospedalieri; indica il limite massimo delle operazioni di indebitamento del Tesoro». «Non credo», sottolinea Carli, «che scossa il sostegno di una maggioranza allargata sarebbe stato possibile compiere la piccola rivoluzione attuata con la legge finanziaria; per la prima volta norme vigenti sono state adattate in vista di determinati obiettivi di bilancio».

E' cominciato ieri l'esame

La Camera modifica la legge per le elezioni europee

Adeguamento della rappresentanza del popolo sardo, riduzioni dei voti per i candidati

ROMA — Tarderà ancora la definitiva approvazione della legge che regola la partecipazione italiana alle elezioni europee programmate per il prossimo giugno. Il testo del provvedimento definito prima di Natale dal Senato verrà infatti modificato in alcune parti dalla Camera, che ne ha cominciato ieri l'esame sulla base di una relazione presentata dal presidente della commissione Affari costituzionali, compagna Nilde Iotti.

Quanto al problema delle nomine negli enti pubblici, Carli rileva che «se la selezione degli uomini investiti di responsabilità pubblica costituisce una manifestazione della capacità di dirigenza della classe politica, gli accadimenti recenti inducono ad esprimere un giudizio negativo». «E' vero che anche in Paesi ottimamente amministrati le carriere negli enti economici del settore pubblico sono assegnate a uomini appartenenti ai partiti politici; ma sorprende — aggiunge il presidente della Confindustria — che da noi quelli appartenenti a uno dei partiti della maggioranza siano stimati ineguali; sorprende che durante qualche tempo quel partito abbia compartecipato nella responsabilità delle scelte».

Modifica delle circoscrizioni

Da varie parti queste due osservazioni sono state accolte, ed è probabile quindi che si vada ad una modifica tanto delle circoscrizioni quanto del quorum per le minoranze. Mentre per risolvere quest'ultimo problema basterà abbassare il minimo a 30 mila voti individuali, più ampio è lo spettro delle soluzioni ipotizzabili per garantire i diritti della Sardegna. Un'ipotesi è stata accennata dal compagno Gianni Giadresco, intervenuto sempre ieri nel dibattito per confermare l'adesione dei comunisti ai principi fondamentali del provvedimento. Ed è quella della riduzione delle circoscrizioni interregionali da cinque a quattro «accorstando» la Sardegna al collegio dell'Italia centrale, e la Sicilia a quello dell'Italia meridionale.

Anche i sindacati hanno rinvio qualsiasi valutazione ufficiale alle riunioni degli organismi dirigenti. Come è noto, per lunedì prossimo è prevista la riunione della segreteria della Federazione, ma già oggi dovrebbe riunirsi la segreteria Cisl, domani quella della Cgil, venerdì invece quella della Uil. Proprio per questo i massimi esponenti sindacali si mostrano estremamente riservati ed aspettano di esprimere valutazioni solo dopo un esame attento e complessivo del testo del governo. Non sono mancate però le reazioni degli ambienti sindacali dalle quali emergono una certa insoddisfazione nei confronti del documento del governo nonché la preoccupazione che ancora una volta ci si trovi di fronte ad un lungo elenco di cifre scarsamente o per nulla operative o vincolanti. Preoccupazioni sono state espresse anche per le formulazioni ambigue e contraddittorie a proposito del costo del lavoro e della «invarianza del salario reale».

Le cifre che formano l'ossatura del piano sono note. Si fa leva sulla riduzione della spesa pubblica: nel corso di quest'anno il fabbisogno finanziario del settore pubblico allargato (stato, autonomie locali, enti economici) dovrebbe attestarsi sui 36 mila 830 miliardi e la sua incidenza sul reddito interno dovrebbe scendere dal 16,6% del '78 al 15,6%; nel 1980 il disavanzo di spesa corrente dovrebbe essere ridotto di 5 mila miliardi di lire e nell'81 di altri 5.500 miliardi. Si ipotizza una crescita reale degli investimenti lordi che dovrebbe essere del 7,1% nel '79, dell'8% nell'80, del 9% nell'81. Il credito totale interno dovrebbe, perciò, attestarsi sui 53 mila miliardi. 18 mila dei quali a disposizione del settore privato.

Il voto per gli italiani all'estero

Sono norme — aveva già sottolineato la Iotti — che non solo tendono a garantire il voto ai cittadini italiani nei paesi comunitari ma che introducono emulsionando il concetto del riconoscimento di una cittadinanza comune tra i popoli dell'Europa comunitaria. Ma proprio per questo — ha insistito Giadresco — il governo italiano deve muoversi rapidamente e con efficienza: le intese costituite in questi fatti la condizione necessaria per l'esercizio del diritto di voto degli italiani nella CEE. In pratica perché accanto nessun cittadino della Comunità possa più essere considerato straniero. Ed ecco in breve un riepilogo delle altre norme della legge che il dibattito in corso alla Camera non muta: ● sono elettori i cittadini di entrambi i sessi che abbiano raggiunto il 18° anno, e sono eleggibili quelli che abbiano raggiunto il 25°; ● tra le incompatibilità più rilevanti, la qualifica di membro del governo o di una giunta regionale; ● il sistema elettorale è quello della proporzionale pura,

Maltempo ovunque: il gelo uccide gli alberi

Piacenza batte Oslo: 20 a 19. Sotto zero naturalmente. Il freddo intenso è di nuovo in piena ripresa su tutta la penisola. A Milano, ieri mattina alle 5,50, la colonna di mercurio segnava meno 13° (la punta più bassa era stata raggiunta, nel dopoguerra, nel 1947, con 15 gradi sotto zero). Alla neve si aggiunge il gelo che rende il traffico pericoloso un po' dappertutto.

Il fenomeno della «galaverna» — una lastra di ghiaccio che si forma sui rami e con il peso li schianta — provoca danni ingenti di natura economica ed ecologica. Colpiti a morte o a quelli di Viareggio anche i pini di Torre del Lago; ma anche castagni e faggi di altre zone sono finiti a terra per il carico

Il ministro ha «utilizzato» la legge nel proprio collegio elettorale

Le scuole di Pedini in quel di Brescia. L'ammissione alla Camera in risposta ad una documentata interrogazione PCI. ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, Marco Pedini, ha dovuto ammettere ieri davanti alla Camera di avere «istituito» in edilizia scolastica sperimentale da realizzare in tre comuni bresciani: il proprio collegio elettorale, un'aula per il proprio collegio elettorale. Il ministro ha ammesso di avere «istituito» in edilizia scolastica sperimentale da realizzare in tre comuni bresciani: il proprio collegio elettorale, un'aula per il proprio collegio elettorale. Il ministro ha ammesso di avere «istituito» in edilizia scolastica sperimentale da realizzare in tre comuni bresciani: il proprio collegio elettorale, un'aula per il proprio collegio elettorale.

Con la maggioranza dei consiglieri ottenuta da PCI, PSI e PSDI

A Legnago è possibile una giunta di sinistra

Un seggio in più conquistato dal PCI - Battuto l'ostruzionismo della DC che era riuscita ad imporre lo scioglimento del Consiglio comunale - Ridimensionata la lista locale

Dal nostro inviato

LEGNAGO — La conquista di un seggio in più da parte del PCI, e il largo, generale spostamento a sinistra rendono finalmente possibile la costituzione di un'amministrazione democratica a Legnago. L'arroganza e la prepotenza politica di Legnago, che non si sono prestaty ad operazioni di rottura con i comunisti, tipo centro sinistra. Il PSI prende un quinto seggio per una differenza di soli otto voti. Ciò si deve alla dispersione a sinistra provocata dalla lista di D.P., la quale ottenne il 2,7%, ma nessun seggio. Ora, dopo la nuova consultazione di domenica e lunedì nel grosso centro della bassa veronese si presenta una situazione politica nuova. Le forze che si erano impegnate a dare un governo al comune, e per questo chiedevano un più largo consenso agli elettori, sono state premiate.

considerazione: il fenomeno delle liste di impronta localistica, apparso rilevante nelle recenti elezioni in regioni a statuto speciale, risulta qui a Legnago fortemente ridimensionato, privo di un profondo aggancio nella realtà sociale e politica. Proprio per il modo come si era giunti a questa elezione per il Consiglio comunale, il confronto era venuto assumendo una forte impronta politica: da un lato la volontà dei partiti di sinistra di dare vita ad una

I dati elettorali non fanno notizia?

I risultati elettorali costituiscono notizia solo se il PCI vince? L'interrogazione è legittima se riflettiamo al rilievo — e all'interpretazione che la grande stampa e l'informazione televisiva ha dato ai risultati delle elezioni amministrative che si sono svolte domenica a Legnago, Treviso, Villa Minozzo e San Pietro Infine. La notizia non ci sembra davvero priva di interesse: hanno votato oltre 38.000 cittadini, chiamati alle urne per risolvere situazioni amministrative deteriorate e in alcuni casi costrette da mesi all'immobilità. Ovunque il PCI è andato avanti, confermando

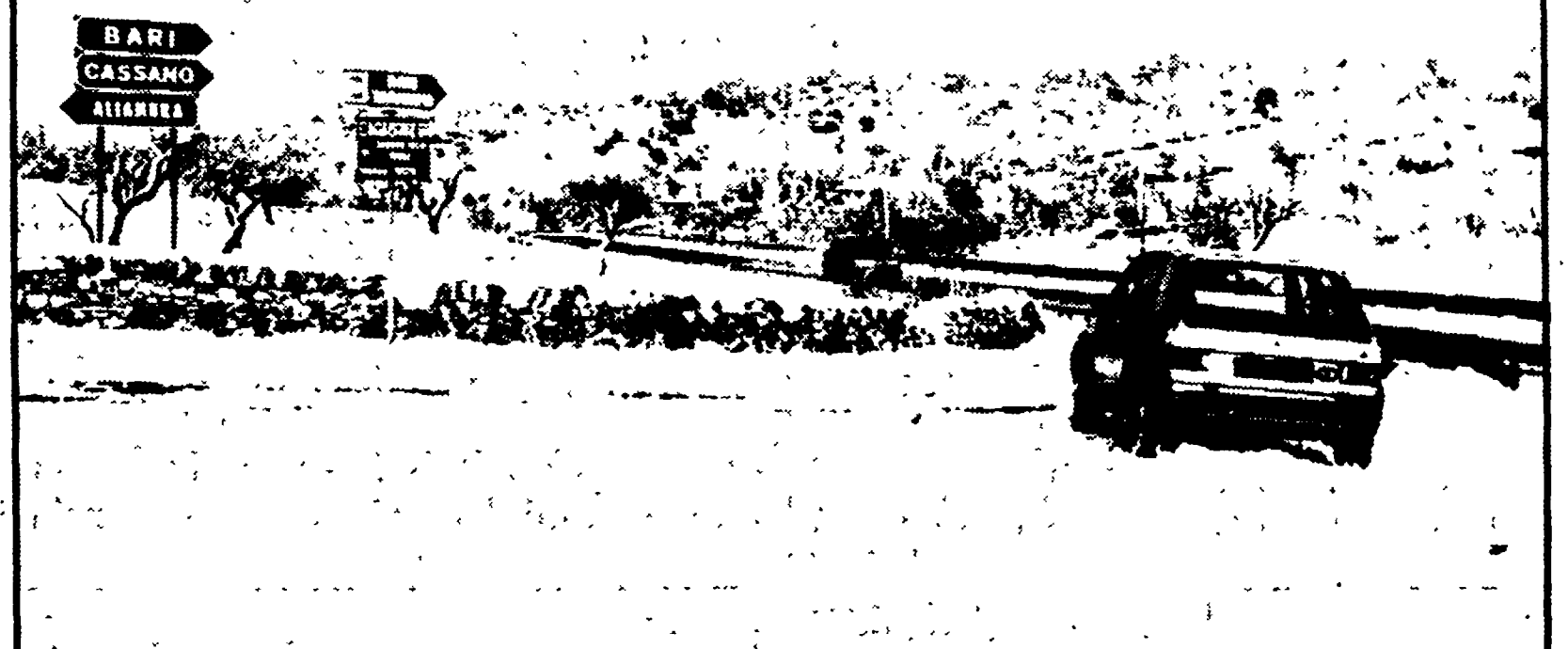
Il risultato è tanto più negativo per la DC in quanto essa ha compiuto un vero e proprio rastrellamento di voti a destra. Il MSI perde il consigliere che aveva, anche stavolta non si era presentata la lista concorrente di democrazia nazionale. Il gruppo localistico di «impegno civico», allestito per l'occasione con il PLI, crolla nettamente, ottenendo un solo seggio (da solo ne aveva conquistati due otto mesi fa). In definitiva, i gruppi a destra della DC cedono all'incirca il 6% dei voti, con un corrispondente spostamento a sinistra. Ciò consente un'ulteriore

Per iniziativa del « Gramsci »

Dibattito a Firenze sui rapporti tra intellettuali e PCI

I rischi di separazione tra ricerca teorica e iniziativa politica - Discussione sulle tesi

Dalla redazione FIRENZE — La discussione delle tesi per il XV Congresso del partito tra gli intellettuali toscani — riuniti all'Istituto «Gramsci» di Firenze su iniziativa del comitato regionale del PCI — è stata un'occasione utile per verificare lo stato dei rapporti tra le forze culturali e i comunisti. Delusione e amarezza? Senso di colpa e partecipazione? Che cosa ha prevalso tra gli intellettuali toscani dal 20 giugno ad oggi? Dai numerosi interventi sembra che prevalga una visione reale dei problemi, fuori dalle mitizzazioni che impediscono spesso di vedere compiutamente le modificazioni sociali e politiche. Non sono pochi, però, i rischi di una separazione tra ricerca teorica e iniziativa politica. Cesare Luporini, per esempio, ha osservato come il «progetto» del PCI, esplicitato nelle tesi, non va visto separato dalla lotta, ma come qualcosa che sta in piedi e vive proprio perché c'è la lotta. I pericoli di caduta di tensione politica e di rifiuto nell'azione verso realtà sociali nuove possono in questo senso — come ha richiamato Giulio Quercini, nella relazione introduttiva — indebolire una esigenza di partecipazione alla progettualità politica che pure esiste. Già oggi si notano sfasature, come hanno sottolineato Gian Mario Casanovi e Biagini, in quanto il patrimonio umano, intellettuale e scientifico che esiste attorno al PCI non viene utilizzato del tutto, rendendo più difficile la risposta alla domanda per un programma capace di scongiurare le crisi, economica, sociale e culturale. I limiti non stanno certo nella strategia politica — ha detto Alessandro Natta nelle conclusioni — ma nella mancata presa di coscienza sulla esperienza condotta dal 20 giugno ad oggi. Le forze della cultura possono invece giocare un ruolo non indifferente, soprattutto in direzione delle nuove forme di aggregazione sociale, i giovani, le donne, le masse meridionali, per una unificazione del movimento che lotta per la trasformazione del paese e delle coscienze. E' questa linea di lavoro che richiamo, da parte di Aldo Zanardo, Luigi Berlinguer e del sen. Mario Gorzi, al bagaglio di valori e di idee del movimento operaio che restano il fondamento di tutta la linea politica e l'azione dei comunisti italiani. Le tentazioni della «privatizzazione» non sono poche, però, in un periodo come questo, quando è facile incorrere in miti frivoli e passeggeri, in stati d'animo di isolamento e di chiusura che portano inevitabilmente alla disaccensione del ruolo della politica. Spetta ad un partito di massa come il PCI, secondo molti intellettuali toscani, riportare a «collegialità, unità, coordinamento» le istanze che salgono dal basso mantenendo un contatto vivo con la società. L'occasione della campagna congressuale ha messo in moto un meccanismo di confronto e di dibattito — che a Firenze è rimasto vivo anche nei mesi scorsi con la conferenza sull'organizzazione culturale — che non si ferma alla semplice constatazione della validità o meno di una linea politica, al contrario, tende a coinvolgere come è successo al «Gramsci» — tutto lo schieramento della cultura, una fetta consistente e significativa della realtà locale. Sarebbe sbrigativo — hanno detto Quercini e Natta — ricordare quanti sono stati chiamati ad impegni di rilievo in questi ultimi anni o quanti hanno contribuito alla elaborazione di proposte e di governo del PCI. Il punto è, invece, quello di far vivere, all'interno di un partito, come quello comunista, una dialettica costruttiva da proiettare all'esterno. Sta qui il senso dell'affermazione di Natta, a partito di massa e di lotta», cioè di una organizzazione che non si identifica col potere ma che vuole configurare e mantenere una caratterizzazione di autonomia politica nella lotta per la trasformazione della società. Marco Ferrari



Maltempo ovunque: il gelo uccide gli alberi

Piacenza batte Oslo: 20 a 19. Sotto zero naturalmente. Il freddo intenso è di nuovo in piena ripresa su tutta la penisola. A Milano, ieri mattina alle 5,50, la colonna di mercurio segnava meno 13° (la punta più bassa era stata raggiunta, nel dopoguerra, nel 1947, con 15 gradi sotto zero). Alla neve si aggiunge il gelo che rende il traffico pericoloso un po' dappertutto.

Il ministro ha «utilizzato» la legge nel proprio collegio elettorale

Le scuole di Pedini in quel di Brescia

L'ammissione alla Camera in risposta ad una documentata interrogazione PCI

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, Marco Pedini, ha dovuto ammettere ieri davanti alla Camera di avere «istituito» in edilizia scolastica sperimentale da realizzare in tre comuni bresciani: il proprio collegio elettorale, un'aula per il proprio collegio elettorale. Il ministro ha ammesso di avere «istituito» in edilizia scolastica sperimentale da realizzare in tre comuni bresciani: il proprio collegio elettorale, un'aula per il proprio collegio elettorale.

I talcasse: sotto sequestro tutti i beni degli imputati

ROMA (p.g.) — Sequestro dei beni degli imputati per lo scandalo Italcasse. I magistrati inquirenti romani hanno deciso di bloccare conti bancari e possedimenti per evitare che alla fine del processo, nel caso venisse riconosciuta la loro responsabilità, diventasse impossibile il risarcimento del danno. Da alcuni giorni sono in corso accertamenti bancari. A questa decisione, il PM ferace e il giudice istruttore Pirrucci sono arrivati dopo la

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA eccezione alla seduta di oggi mercoledì 17 gennaio. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti a convocata per domani, giovedì 18 gennaio alle ore 9,30.